Anno VIII - N. 2873 | Trieste, Mercoledì 20 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2873

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La rivoluzione al Brasile. NUOVA-YORK 19. (*C.B.*) Secondo le ultime notizie da Rio Janeiro tutti i governatori nominati del governo provisori sono militari. Il proclama del nuovo governo dice: La republica è proclamata. Le provinc del Brasile formeranno mediante una confederazione gli Stati Uniti del Brasile. Ogni stato costituirà un proprio governo locale; ogni stato invierà un delegato al Congresso che sarà convocato prossimamente. Intanto i singoli governatori prenderanno provedimenti per mantenere l'ordine e per tutelare i diritti dei cittadini. Per ora il governo provisorio rappresenta il Brasile nei rapporti con l'interno e con l'estero.

WASHINGTON 19. (*C. B.*) L'inviato brasiliano conferma che don Pedro è partito ieri a bordo del piroscafo *Alagoas* accompagnato dalla nave a torri *Riachuelo* lungo la costa brasiliana. Continua a regnare l'ordine.

LONDRA 19 (*C.B.*) Oggi sono pervenute a Londra notizie incoraggianti dal Brasile. Gli affari migliorano e cominciano a riaversi dalla paralisi prodotta dalla rivoluzione.

Camera francese. PARIGI 19. (*C. B.*) *Camera.* Il presidente Floquet pronuncia un'allocuzione. Dichiara che s'adopererà per meritarsi la fiducia dei colleghi e per dimenticare le preferenze personali affine di garantire a tutti la libertà della tribuna. Constata che la Francia republicana manifestò il volere che fra i suoi mandatari regni la concordia. Fa appello all'unione di tutte le forze democratiche intorno al governo. Tirard, presidente dei ministri, legge la dichiarazione del governo che suona: Con la semplice applicazione della legge la Francia ha sventato i tentativi faziosi e poichè l'ordine esterno era assicurato, la Francia potè essere il centro delle meraviglie dell'arte e dell'industria ed offrire simpatica ospitalità a milioni di persone. Il suffragio universale nel pieno possesso di sè potè coronare la vittoria della democrazia con le elezioni, essendo chiamati tutti i francesi a riconciliarsi sotto la bandiera della Republica. La Francia vuol mantenere le istituzioni da essa fondate, vuole a capo della republica un governo durevole che imponga sempre maggior rispetto, moderato ma forte. Ammaestrato dalla recente esperienza, un tal governo non deve stancarsi nella lotta contro quelli che ostinati non vollero inchinarsi dinanzi alla volontà del paese. La Francia, con le ultime elezioni, ha manifestato principalmente la risoluzione di entrare in un'èra definitiva di calma e di lavoro. Il governo promette riforme economiche, una più equa amministrazione della giustizia, l'equilibrio nel bilancio del 1891, una riforma dell'imposta fondiaria e di quella sulle bevande; la consultazione di tutti i fattori autorizzati nel rinnovare i trattati di commercio. Dopo l'esposizione nessuno può più sospettare delle pacifiche intenzioni della Francia. Mentre si attende a completare l'organizzazione militare, si può dichiarare altamente che la Francia vuole una pace dignitosa, corrispondente a una grande nazione che è sicura della propria potenza e del proprio diritto.

PARIGI 19 (*C.B.*) Dopo l'applauditissima dichiarazione del governo il radicale Mauzan propone la revisione della costituzione e domanda urgenza. Dopo una discussione nella quale Cassagnac e Millerand parlano contro, Naquet per l'urgenza, il ministro Tirard invita tutti i republicani ad eliminare tutte le questioni che causano dissidio. L'urgenza è respinta con voti 345 contro 123.

Il discorso della Corona in Italia. ROMA 19, (*n. p.*) Il Consiglio dei ministri ha preso gli ultimi accordi circa il discorso della Corona.

L'erede dello czar. VENEZIA 19. (*C. B.*) E' arrivato qui l'ambasciatore russo Uexkül. E' atteso entr'oggi il granduca ereditario di Russia.

L'Italia in Africa. ROMA 19. (*C. B.*) La *Stefani* publica la seguente nota: La Italia ha comunicato alle potenze firmatarie del protocollo generale della conferenza di Berlino di aver assunto col giorno 15 novembre 1889 il protettorato su quelle parti della costa orientale d'Africa site fra i paesi riconosciuti nel 1886 quali possedimenti del Sultano di Zanzibar. Il confine settentrionale del nuovo protettorato coincide con il confine meridionale del sultanato di Opia che, a tenore della nota comunicata alle potenze in data 16 maggio 1888, è già posto sotto il protettorato italiano.

Una smentita troppo naturale. BERLINO 19. (*n.p.*) Da parte bene informata si assicura non essere che mere invenzioni le notizie recate da singoli organi della stampa avversi all'alleanza con l'Austria-Ungheria e che cercarono di sfruttare una corrispondenza del *Times* sull'incontro fra Kalnoky e Bismarck.

Parlamento germanico. BERLINO 19. (*C. B.*) La Commissione al bilancio approvò a voti unanimi la nuova legge militare dell'impero - organizzazione di 2 nuovi corpi d'esercito. — Il ministro della guerra, motivando la proposta, dice che la legge, scaturita da un interno bisogno dell'esercito, costituisce una specie di chiusa e non istà in alcun rapporto con la legge militare francese.

BERLINO 19 (*C.B.*) *Dieta dell'impero.* Il ministro Bötticher si dichiara contrario alla proposta Websky di permettere l'introduzione dei suini nei macelli tedeschi. Il ministro Lucius si riferisce in proposito al propagarsi dell'afte nei paesi orientali. Le proposte Websky e Barth sono quindi respinte, non raccogliendo che i voti dei liberali nazionali e dei Liberali.

Torneo di scherma. ROMA 19. (*n. p.*) Al palazzo delle Belle Arti s'inaugurò nel pomeriggio il torneo nazionale di scherma, presenti i generali Pallavicini e Pelloux. I tiratori inscritti superano i 200.

La festa di Margherita di Savoia. ROMA 19. (*n. p.*) Domani, festa della regina, in tutte le scuole italiane all'estero si farà la solenne premiazione per l'anno 1888-1889. Crispi ha disposto che vi assistano le autorità diplomatiche e consolari.

Per la marina francese. PARIGI 19. (*C. B.*) La commissione del Senato alle finanze accordò senza riserve il credito di 58 milioni per la marina.

I reali danesi. ATENE 19. (*C. B.*) Il re e la regina di Danimarca sono partiti.

Le Diete provinciali. LINZ 19. (*C. B.*) La Dieta provinciale s'è chiusa.

GORIZIA 19. (*C. B. — In riassunto*) Nell'odierna seduta serale della Dieta il capitano provinciale commemora l'onomastico della imperatrice. La Dieta assorge. Il deputato Locatelli muove un'interpellanza sulla regolazione della Versa. Il commissario governativo risponde all'interpellanza Venuti sulla strada erariale di Haidenschaft. Accolgonsi la proposta Pajer riflettente l'appoggio governativo ad una ferrovia Ronchi-Cervignano e ad un tram fra il Friuli e Gorizia, e il disegno di legge per la rimunerazione ai catechisti delle scuole popolari; inoltre la divisione dei fondi comunali di Tomacevica. Prossima seduta domani.

Un lutto bulgaro. VIENNA 19. (*C. B.*) Ai funerali del defunto consigliere intimo bulgaro Laaba intervennero Stancioff quale rappresentante del principe di Bulgaria e l'incaricato d'affari bulgaro quale rappresentante della duchessa Clementina. Inviarono corone il principe di Bulgaria, il governo bulgaro e la duchessa Clementina.

I danni delle piogge. BOLOGNA 19. (*n. p.*) Le ultime pioggie causarono un movimento della vecchia frana nel Comune di Lizzano-Belvedere, estesa per 70 ettari e che minaccia alcune case coloniche, la strada ed il ponte provinciale sopra il Risbozza. Accorse le autorità, fecero sgombrare le case e presero opportune misure per evitare disastri.

Tabacchi serbi. — Serbia e Bulgaria. BELGRADO 19. (*C. B.*) Discutendosi alla Skupcina l'interpellanza dei liberali sui sorpassi anticostituzionali del bilancio nella costruzione dei magazzini di tabacchi, il ministro delle finanze dimostrò la necessità delle spese avvenute, come pure la produttività del monopolio dei tabacchi che negli ultimi 4 mesi ha dato un considerevole utile netto. — Costa Stefanovics direttore del dipartimento doganale è stato nominato plenipotenziario per i negoziati del trattato di commercio con la Bulgaria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.12 tram. 4.20 Oggi S. Felice di Val. Domani: S. Colombano — Term. C. ore 7 ant. 6.6 2 pom. 11.5. — Alt. bar. 774.6 Alta marea 7.0 ant. 7.56 pom. — Bassa marea 1.10 pom. 1.18 pom.

Chi ha la maggioranza? Il partito avversario vuole negare la vittoria ottenuta dai liberali nelle elezioni al Consiglio di città e viene a proclamare il verbo novissimo che quando non c'è battaglia non vi può essere vittoria.

Ma come? Non è una vittoria quella, quando gli avversari battono in ritirata? Non è una vittoria il fatto che i liberali sono rimasti padroni del campo? Sarà una vittoria non combattuta, ma vittoria resta.

Se un esercito entra in una città dopo sanguinosa battaglia o se vi entra perchè l'avversario prudentemente ha battuto la ritirata, il risultato non è forse l'uguale?

Ora il risultato finale delle elezioni è questo: il partito liberale nazionale entra in grande maggioranza nel Consiglio comunale, e questa è una verità che nessuno può contestare.

Non solo nel quarto e nel secondo corpo gli avversari non hanno esposto candidati, non solo nel terzo hanno accettato 5 nomi del Progresso; non solo nel primo hanno accolto parte dei nostri candidati, ma persino nel territorio il partito nazionale liberale ha fatto breccia riuscendo con due nomi.

Non i liberali certamente hanno modificato le proprie idee; essi hanno portato nelle loro liste i loro uomini migliori, i nomi di battaglia; quelli stessi che la stampa avversaria dichiarava intransigenti, i *rusteghi* e i *capoccia*, i *dittatori*, i *Ras* e i *Barambaras* che per un triennio essa aveva aspramente combattuti, affermando — profeti infelici — che nelle prossime elezioni sarebbero caduti. E quei nomi sono stati tutti portati senza contrasto. Il partito dei conservatori non può dire altrettanto; basta confrontare il loro manifesto elettorale d'oggi, con quello di tre, di sei, di nove anni fa, basta il fatto già da noi rilevato che hanno avuto la cura di eliminare persino l'*i. r.* ai funzionari governativi che proponevano, basta, senza entrare per ora in altri particolari, il contegno dei loro giornali.

Uno di essi asserisce che *le elezioni sortirono un esito sodisfacente per ambe le parti.* Chi si contenta gode. Ma lasciateci il diritto di constatare che se quest'*esito* è quello di assicurare la maggioranza ai liberali, il vostro partito ha affermato la propria inferiorità.

Reclami elettorali. A quanto rileviamo, gli eletteri dei distretti di Servola (I) e di Prosecco, Contovello e S.ta Croce (VI) intendono di presentare dei reclami al Consiglio di città, asserendo che nella elezione dei signori dott. Sanzin e Nabergoi avvennero delle irregolarità gravissime e tali che avrebbero alterato l'esito delle elezioni.

Si assicura che alcuni elettori, i quali erano contrari a questi candidati, furono impediti di recarsi a votare, che ad altri fu cambiata la scheda contro la loro volontà.

A tenore delle disposizioni dello Statuto civico, il Luogotenente deve convocare entro otto giorni dalla seguita elezione l'adunanza dei nuovi rappresentanti. E' quindi presumibile che sabato avrà luogo tale convocazione. La nuova rappresentanza si dichiara costituita sotto la presidenza del membro più anziano d'età e questo publica il manifesto coi nomi dei nuovi rappresentanti, invitando gli elettori che avessero dei reclami a produrli entro otto giorni.

Apposita Commissione, eletta dal seno del Consiglio, procede poi alla verifica e si pronuncia la validità o invalidità delle singole elezioni.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 2 dal signor I. T. raccolti in una cena d'amici, e f. 2.40 dal signor A. Rizzato, Club Amicizia, ritornato da Buenos-Aires, e f. 2.36 raccolti nell'osteria al N. 358 di via Donota, in una cena datasi per festeggiare i bambini, «per parole male espresse».

Altre elargizioni. Per onorare la memoria del defunto Giuseppe Mosconi, i figli signori Luigi ed Ernestina Mosconi hanno rimesso al podestà f. 300 con la seguente destinazione: f. 100 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; f. 100 alla Presidenza del collegio medico per sussidiare poveri ammalati al momento della dimissione loro dall'ospitale, e f. 100 alla Società degli Amici dell'infanzia per la istituzione di un letto che porti il nome di Giuseppe Mosconi.

— Per onorare la memoria del defunto Giuseppe Carlo Kraus ed in sostituzione di corone funebri, la Direzione della Società generale austriaca pel gas ha rimesso al podestà f. 100 a scopo di beneficenza. Ugualmente nella stessa occasione e con uguale intendimento hanno rimesso f. 100 i direttori di quella Società, signori conte Emilio Alberti-Poja, Ermanno barone de Lutteroth, Giuseppe barone de Morpurgo, Marco barone de Morpurgo ed Enrico comm. Neumann; ed altri f. 100 hanno rimesso i signori Lodovico de Stephani, Ermanno Kleiner e gli impiegati delle usine a gas di Budapest. Il podestà ha destinato questi complessivi f. 300 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Nomine. I praticanti signori Ugo Pangrazi e Pietro Comel furono nominati ascoltanti nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello del Litorale.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Questo operoso sodalizio ha inaugurato nella sala di chimica della locale Academia di Commercio e Nautica la serie delle sue conferenze scientifiche.

Nella prima conferenza tenutasi iersera, il signor prof. Vierthaler presentò un cristallo ottenuto chimicamente con grande difficoltà. Presentò pure una serie di cristalli per l'insegnamento, una lampada a polvere di magnesio, che si presterebbe per la fotografia e un nuovo apparato di illuminazione a gas.

Il signor dottor Biasoletto comunicò i risultati dei suoi esperimenti per l'indurimento del gesso mediante lo zucchero, solo o con il concorso dell'ossido di magnesio oppure di alluminio.

Tali esperimenti, che furono iniziati a Berlino, partirono dalla osservazione fatta dell'indurimento strano della calce onde sono intonacate internamente le vasche contenenti il melazzo.

Tale metodo d'indurimento del gesso può tornar utile praticamente ai dentisti, ai chirurghi ed agli stuccatori.

Società fra parrucchieri. Il sodalizio dei parrucchieri tenne iersera il suo congresso ordinario.

Aprendo con le forme consuete il congresso, il presidente signor Missetich presenta i rappresentanti la stampa ringraziandoli a nome della Direzione e della Società.

Dopo la lettura di due protocolli, il presidente fa alcune comunicazioni. Commemora anzitutto alcuni soci decessi, ricordandone le benemerenze verso la società. L'assemblea assorge in segno di lutto. Il presidente continua partecipando che per iniziativa del vicepresidente sig. Alessandro Janchi, il Consiglio deliberava di conferire il diploma di onore al socio signor Angelo Cazziola per le sue lunghe e proficue prestazioni a vantaggio della Società.

L'adunanza approva con unanime alzata; il signor Cazziola ringrazia.

Riguardo alla desiderata riforma dello Statuto, il presidente dice che per non incorrere in dispendi forse inutili il Consiglio ha deciso di attendere la soluzione che pende sulla riforma statutaria d'un altro sodalizio.

Rileva che quest'anno la società è stata colpita da malattie e decessi; che vi sono molti arretrati e molti soci dovettero uscire dal sodalizio in seguito all'istituzione delle Casse distrettuali. Dichiara che la Direzione e il Consiglio provvederanno a mettere le spese d'amministrazione in equilibrio con gli introiti.

Riferisce poscia che il dottor Mandl ha elargito al fondo sociale f. 10 che gli spettavano per competenze; che un anonimo ha elargito f. 100 al fondo *Pardo*; il parrucchiere Miazzi f. 10, dei quali 5 alla vedova Tioni e 5 al fondo *Pardo*, al quale il medico sociale dott. Pardo ha destinato anche quest'anno f. 50 del suo stipendio.

Il socio Lutman propone di sopprimere il medico e le medicine e di prolungare la sovvenzione di malattia da 12 a 20 settimane.

Il presidente dichiara non potersi discutere tale proposta e invita il Lutman a presentarla nel modo prescritto dallo Statuto.

Il socio Generini propone la nomina di una commissione incaricata di studiare una riforma corrispondente alle vigenti disposizioni di legge.

Il presidente dimostra l'opportunità di attendere la soluzione accennata nelle comunicazioni.

Generini e Lutman ringraziano degli schiarimenti avuti dalla presidenza.

Approvansi quindi senza discussione il resoconto finanziario — che presenta un fondo sociale di f. 5193 — e la relazione sulla operosità morale.

Il socio Cazziola propone e l'adunanza adotta di inviare il resoconto e la relazione alla persona che rimise l'elargizione di f. 100 del generoso anonimo.

A mediatore sociale viene eletto il sig. Massimiliano Heidel. Proclamata questa nomina, il congresso è levato.

La squadra tedesca nel nostro porto. Iermattina alle 7 si ancorava nel nostro porto la nave ammiraglia *Kaiser*, con il contrammiraglio Hollmann, proveniente da Venezia.

Il *Kaiser* è comandato dal capitano Hoffmann ed ha 15 cannoni e 644 uomini. Alle 9 ant. vi faceva la sua visita ufficiale il viceconsole tedesco signor Müller, salutato alla partenza dalle salve d'uso.

La squadra, composta delle corrazzate *Kaiser*, *Deutschland*, *Friedrich der Grossen* e *Preussen*, sotto il comando del contrammiraglio Hollmann parte stamane per Pola dove si fermerà tre giorni.

L'avviso *Wacht* si fermerà nel nostro porto fino ai primi della prossima settimana.

Disgrazia. — Un bambino travolto da un carro. Iermattina un carro carico di merci, transitando la via che conduce a Santa Croce, per inavvertenza del guidatore, atterrò un fanciulletto di sei anni, a nome Giuseppe Leghissa, da Duino, che di là passava. Il poverino n'ebbe sfracellato il femore destro e schiacciato il braccio destro in modo sì grave, che, appena fu portato all'ospedale, ove lo accompagnò il dott. Susa, il quale era stato subito chiamato sul luogo, il dott. Usiglio dovette fargli senza indugio l'amputazione; dopodichè egli venne accolto nel quarto ripartimento *bambini*.

Contro il carradore venne sporta denuncia.

Gli arresti dei fattucchieri. Nella perquisizione fatta ierilaltro dagli organi di publica sicurezza all'abitazione del famoso *buttacarte Pepi Strigon*, il quale, come narrammo ieri, venne poi tratto agli arresti, oltre gli oggetti da noi indicati, vennero sequestrati ancora: una stola nera, una croce bianca, una candela di cera nera, parecchi libri di preghiera, del piombo, alcune polverine di morfina, varie qualità di fiori, due camicie ed altri ammennicoli inerenti alla professione. Le camicie, per chi nol sapesse — venivano portate a *Pepi Strigon* da' suoi clienti; egli le bruciava e ne restituiva ai suoi fidi avventori le ceneri!

E trovava pure dei gonzi che prestavano fede al carattere cabalistico di queste sue fattucchierie.

— Ieri vennero tratti agli arresti anche certo Pietro Zampieri e Francesca Bergamasco, imputati essi pure di trufferie di simil genere.

Anche nell'abitazione di questi due, in via Risorta N. 10, pianterreno, venne praticata una perquisizione, in seguito alla quale furono sequestrate carte da giuoco, polverine, fiori e tante altre carabattole da fattucchieri.

Posti in concorso a Pola. — Presso il giardino froebeliano di Pola è aperto il concorso fino ai 30 corrente ad un posto di maestra assistente coll'annuo onorario di f. 240.

Nella stessa città è disponibile il posto di una terza levatrice comunale, colla rimunerazione di 100 fiorini all'anno. Per concorrere c'è tempo tutto il corrente mese.

E' pure aperto il concorso a Pola ad un posto d'ispettore delle guardie municipali e di P. S. colla paga di annui f. 700, f. 150 d'indenizzo d'alloggio e f. 100 per il vestito, aumento quinquennale del 10 per cento nei primi due quinquenni e del 6 per cento negli altri quattro, nonchè diritto a pensione. Tempo utile per concorrere fino ai 15 p. v. dicembre.

La soppressione degli affittaletti clandestini continua energicamente da parte degli agenti di polizia. I quali anche ierinotte fecero un *repulisti* in varie stradicciuole di Città Vecchia, ponendo parecchi di quegli esercenti in contravenzione.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 19)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

(Il principio di questo romanzo si può acquistare nel locale di vendita Corso N. 5 per soldi 14).

Il commissario pure vi si avvicinò e gli diede un'occhiata.

Non ravvisandolo, si volse a Kerniquet e cominciò ad interrogarlo per sapere tutti i particolari della scoperta.

Il dottore esaminò attentamente la ferita, stette alquanto curvo sul letto coll'orecchio sul cuore del ferito.

Ad un tratto egli s'alzò e disse:

— Non è morto!

— Davvero? — rispose il commissario, tornando presso al letto — crede che possa rinvenire? Le ferite mi erano sembrate dirette da una mano abile e molto forte...

— Certamente... ma l'arme ha deviato... senza di che l'uomo sarebbe rimasto sul colpo... La lama ha urtato contro un bottone del vestito, e ha strisciato sull'osso prima di entrare in cavità.

— Il polmone è interessato?

— Mi pare... Ma piuttosto sfiorato che attraversato.

— Ci sono due ferite... — osservò il commissario.

— La seconda è meno grave. L'uomo era già a terra... o forse chinato in tal modo che il coltello venendo dall'alto al basso è entrato nelle carni, qui... vicino alla spalla... fino al manico... Guardate la lividura prodotta dalla contusione intorno alle labra della ferita... Questa però non ha toccato alcun organo importante.

— Allora si potrà salvarlo? — domandò nuovamente il signor Flottard.

— Non ho detto questo, io... ho detto che vive ancora; ma bisognerebbe sondar le ferite, e non si può lasciar così...

E il dottore si volse agli agenti di polizia che lo circondavano, e disse:

— Portatemi dall'aqua tiepida, bisogna lavare le ferite e liberarle dal sangue coagulato... Ciò che ha prodotto lo svenimento è stato il ristagno del sangue e l'impressione del freddo.

Due agenti corsero nella stanza vicina a prendere l'occorrente.

— Quanto a voi, amico mio — disse il dottore rivolgendosi famigliarmente a Kerniquet — dovreste aiutarmi a spogliarlo.

— Così potremo — disse il commissario di polizia — constatarne l'identità: se mai avrà in tasca qualche documento... Altrimenti qui nessuno dei presenti lo ravvisa... A me quella faccia non mi sembra del tutto sconosciuta... sono persuaso che non è un forestiere... ma bensì uno del paese.

Mentre che il sig. Flottard parlava, Kerniquet e il dottore Guèrandec si erano messi a spogliare il ferito.

Egli continuava a non dare alcun segno di vita. Per altro il corpo era tiepido ancora, e le membra conservavano la loro elasticità.

Queste circostanze bastavano a provare che il dottore aveva ragione e che l'uomo non era morto.

Kerniquet mostrava nella delicata operazione di svestire il ferito un'abilità straordinaria; si vedeva che non era la prima volta.

Infatti durante le sue navigazioni Kerniquet aveva dovuto soccorrere molte volte dei suoi compagni feriti da mitraglia od arma bianca.

Il commissario continuava le sue osservazioni. Egli notava il taglio elegante dei vestiti la finezza della biancheria.

— E' una persona a modo — diceva egli — appartiene alla buona società. Non è un operaio del porto, nè un contrabandiere; queste mani non hanno mai fatto lavori materiali. Anche la faccia dice che è un signore... Chi diavolo può essere? E come diavolo si trovava a quest'ora in mezzo al fiume con un tempo come questo?

Intanto gli uomini che erano andati a prendere l'aqua calda, ritornarono.

Il dottore Guèrandec si cavò l'abito e rimase in maniche di camicia. Egli prese una spugna e cominciò a lavare il sangue dal petto del ferito.

Con una infinita delicatezza avvicinò poscia la spugna alle labra delle ferite liberandole dal sangue coagulato.

Il sangue, del più bel rosso, ricominciò a scorrere.

— Che cosa vi dicevo io? — mormorò il dottore con un'aria di sodisfazione. — E' ancor vivo.

— Credete che potrà parlare? — domandò il commissario.

— Abbiate pazienza e ve lo dirò; per il momento non posso dir nulla.

Guèrandec aveva aperto la sua valigetta e aveva disposto i suoi istrumenti preparandosi a sondare le ferite. La porta del corpo di guardia si aprì un'altra volta e due nuovi personaggi entrarono in scena.

Erano altri due funzionari publici.

Il segretario del commissario di polizia e un agente di publica sicurezza, uno dei più abili, il signor Baudry, venivano ad esercitare il loro ufficio.

Il segretario era un personaggio al tutto secondario. Lungo, magro, curvo, pallido, egli non aveva iniziativa alcuna: lavorava come una macchina, sempre sotto l'impulso ricevuto da altri.

Non faceva osservazioni nè commenti, eseguiva gli ordini che gli venivano trasmessi dal suo capo, e redigeva, sotto dettatura, i processi verbali sommari.

Tutt'altr'uomo era l'agente della sicurezza; poteva avere quarant'anni, era stato soldato, era bruno di capelli e di pelle, ed era dotato, senza averne l'apparenza, d'una grande forza. Aveva l'aspetto calmo, un poco indifferente, spesso ironico. Ai suoi movimenti regolari e misurati si vedeva l'uomo sempre presente a se stesso, che non ama l'agitazione inutile e si riserva per le grandi circostanze.

(Continua)

La Dogana a Pirano. Un negoziante di Pirano c'informa che essendogli stata spedita, sabato nel pomeriggio, una partita di manifatture, s'era recato alla Dogana per ritirarla. Gli venne detto però che era troppo tardi per l'operazione di svincolo. Egli pregò si facesse un'eccezione, avendo bisogno urgente della merce, perchè doveva spedirla a Buie. Ma quantunque l'operazione costasse poco disturbo e gl'impiegati si trovassero al loro posto, non ci fu caso di ottenere quel favore. Il negoziante si rassegnò adunque ad attendere fino al giorno appresso, cioè fino a ierlaltro. Ma ierlaltro, sebbene la Dogana fosse aperta ed i funzionari ai loro scrittoi, gli fu risposto che nei dì festivi non si fanno operazioni di svincolo.

Quei signori impiegati saranno stati nel loro diritto contenendosi così, ma è certo che con siffatte sofisticherie d'orari e di regolamenti non si favorisce il movimento commerciale.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, proveniente da Hongkong, partì da Aden ai 17 corr. per Trieste. Il *Medusa* pure del Lloyd, dal Brasile per Trieste, partì ai 16 corr. da Gibilterra.

Dazio all'asta a Capodistria. Addì 25 corr. alle 10 ant. presso l'ispettore di finanza a Capodistria si terrà una publica asta per l'appalto del dazio consumo sul vino, sul mosto e sulla carne per il distretto giudiziario di Pinguente per l'anno 1890, eventualmente 1891 e 92. Il prezzo di grida è di f. 4000.

Anfiteatro Fenice. Teatro abbastanza animato, programma per nulla differente dal solito. Applauditi i nuovi *clowns* fratelli Giuntini.

Anche ieri una parte dei fanciulli ricoverati nella casa dei poveri e gli abbandonati assistevano alla rappresentazione. A teatro finito la piccola carovana dei selvaggi nei loro *sciamma* bianchi si recarono alla birraria Berger ove presero della birra e fumarono una discreta quantità di sigari Cuba, comportandosi però da persone pienamente civilizzate.

Oggi *ultimissima* rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli.

Cani che mordono e padroni multati. Tre fanciulli, tra i quali certo Oreste Zuliani, s'introdussero addì 6 settembre nel giardino Berger, sotto il Castello, allo scopo di raccogliere delle castagne salvatiche. Il cane del sig. Berger, a quanto pare aizzato dalla serva Giovanna Facchin, saltò fuori della cucina e fattosi addosso al piccolo Zuliani, lo morse gravemente alla gamba sinistra.

Per questo fatto il sig. Berger fu chiamato ieri a rispondere al Tribunale del delitto contro la sicurezza della vita. In sua vece comparve l'avv. dott. Gasser, il quale obbiettò che, dato vi sia stata colpa, dovevasi tenere responsabile la serva che non custodì il cane, come ne aveva l'incarico dal padrone e non il sig. Berger. Tuttavia la Corte tenne responsabile del fatto l'accusato e lo condannò a 50 fiorini di multa. Il difensore si riservò i rimedi di legge contro la sentenza.

*** Il signor Giovanni Godnig, proprietario di una fabrica di aceto, devette rispondere ad un'eguale accusa, per il seguente fatto: Nel proprio magazzino teneva un cane di guardia. Nel giorno 14 agosto alcuni ragazzi lo stuzzicarono dalla finestra, sicchè la bestia si arrabbiò e, mentre il facchino del magazzino, senza riflettere, aperse un po' la porta, il cane approfittò per islanciarsi fuori ed assalire i ragazzi; raggiunse il piccolo Rodofo Donadei, di 6 anni, e lo morse alla regione lombale.

Il sig. Godnig disse che il facchino aveva l'incarico di tenere il cane colla museruola e che in quel momento gliel'aveva levata per dargli il pasto.

Il padre del bimbo ferito chiese l'indennizzo di 40 fiorini, che l'accusato trovò esagerato.

La Corte condannò il sig. Godnig a 20 fiorini di multa e rimise il danneggiato alla via civile per far valere le sue pretese d'indennizzo.

Minacce a mano armata. Il birraio Giovanni Possun, di anni 45, stiriano, oltrecchè condurre la sua birraria a Sant'Andrea, faceva anche l'amministratore di stabili ed in tale sua qualità ebbe, nel passato, ad affittare uno stabile a certo Giovanni Kossel da Neumarkt. Questi, non si sa per qual ragione, abbandonò il locale affittato prima dell'espiro del contratto, e da ciò nacque tra i due uomini una ruggine, la quale cagionava frequenti diverbi.

Il giorno 10 maggio ultimo scorso il Kossel, che se ne ritornava a casa, passò — come doveva necessariamente — dinanzi il locale del Possun. Quando fu dappresso a quella birraria, udì che il Possun parlava a voce alta e intese distintamente le precise parole: *Quel porco de un asino!..* che egli ritenne a lui diretto. Risentito, il Kossel entrò nella birraria e diedesi ad apostrofare il Possun; questi, forse spaventato dall'improvvisa apparizione del suo avversario — il quale conduceva seco un grosso cane - uscì precipitoso dalla birraria, ricomparve con una revoltella e spianandola intimò al Kossel di allontanarsi. Sopragiunta la moglie del Possun, questa abbassò il braccio al marito. Il Kossel rimase ancora qualche po' di tempo lì, continuando ad altercare e poi se ne andò. — Per questo fatto il Possun dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Presiedeva il cons. Colono; giudici: Werk, Maffei e Wolff. P. M. sost. proc. di stato Defacis; difensore avv. dottor Luzzatto.

L'accusato negò prima di tutto di aver diretto le parole: *Porco d'un asino* al Kossel e sostenne averle dette ad uno dei suoi dipendenti, certo Giovanni; poi disse che quando si vide capitare innanzi il Kossel, che teneva pel collare un grosso cane senza museruola, fu egli a provare spavento, tanto più che era appena alzato da letto dopo una grave malattia; e fu perciò che corse a prendere la revoltella, che era scarica.

Iutesi il danneggiato e due testimoni, i quali deposero circa come in accusa, l'avvocato difensore, basandosi sul fatto che il Kossel rimase nella birraria e continuò ad altercare col Possun anche dopo l'affare della rivoltella, esternò la convinzione che il Kossel non abbia concepito il timore voluto dalla legge perchè il fatto rivesta gli estremi di un crimine di publica violenza, epperciò chiese l'assoluzione del suo difeso.

La Corte però trovò di dichiarare il Possun colpevole e lo condannò a sei settimane di carcere.

L'avvocato difensore insinuò la querela di nullità.

I reclami del publico. Ci scrivono per richiamare la nostra attenzione sopra il fatto che molti negozi del Corso presentano, alla l'inconveniente di tenere così bassi i fanali, da obligare tutti i passanti che non siano dei lilipuciani a darvi di cozzo col capo. Questo inconveniente si manifesterebbe, secondo il nostro corrispondente, più che mai in un negozio di orologeria aperto da poco tempo.

La cronaca dei matti — Un santese, una donna e un cameriere impazziti. La guardia di publica sicurezza N. 174 passando ieri verso le sei pomeridiane nei pressi di Santa Maria Maggiore, scorse sulla via il santese Francesco Carniel, d'anni 51, abitante in Piazza San Silvestro N. 3, il quale in piena *parata ad hoc*, correva e saltava commettendo ogni sorta di stranezze. Vedendo che la sua mente trovavasi in istato anormale, lo accompagnò all'ospedale civico, ove il medico d'ispezione, visitatolo, lo fece rinchiudere nelle sale di osservazione. Interrogato dal medico perchè corresse per la via, vestito a quel modo — il santese rispose: La direzione mi aveva ordinato di correre e quando lo dice la direzione, bisogna obbedire; aggiunse che non poteva rimanere all'ospedale perchè al domani non voleva perdere l'Eucaristia: chi lo avrebbe trattenuto, sarebbe stato responsabile di quel sacrilegio.

— Una bella bruna di 23 anni, certa Luigia Pausle, venditrice di limonata nei pressi della Piazza delle Legna, abitante in via Brainek N. 3, ieri venne colta pure, disgraziatamente, da alienazione mentale, e in un accesso di pazzia, si era tagliati del tutto i suoi magnifici capelli neri. Due famigli dell'ospedale, mandati a chiamare da un'altra donna, accompagnarono la poveretta in quello stabilimento, ove ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

La Pausle, ch'è pertinente al Comune di Gorizia, era stata già altre volte ricoverata all'ospedale, per demenza.

— Ieri alle due e mezzo pom. un altro individuo fu accompagnato all'ospedale, perchè affetto da aberrazione. E' questi il cameriere Lorenzo Sandolo, d'anni 32, da Padova, celibe, abitante in via Carintia N. 16. Il dottor Pinter ch'era stato chiamato nell'abitazione dell'infelice, in seguito alle stranezze ch'egli commetteva, ne ordinò il trasporto al pio Stabilimento.

Cadute. Federico Resina, d'anni 36, abitante in via Erta N. 11, ieri, cadendo sulla publica via, si produsse una lacerazione al labro inferiore.

— Il bambino di tre anni Ermano Zimola, abitante in via della Ferriera N. 6, nel cadere da una sedia, a casa sua, si fratturò la gamba destra.

Sì l'uno che l'altro vennero accolti all'ospedale; il secondo fu ricoverato nel ripartimento bambini.

— Questa notte alle 11 e tre quarti, il pittore Rodolfo Hammer, d'anni 32, da Trieste, abitante in via Carintia N. 3, saliva le scale della propria abitazione trastullandosi col suo cane. Ad un tratto un passo falso fece sì che il Hammer sdrucciolasse e cadesse in modo così disgraziato da fratturarsi la gamba destra e riportare anche nella medesima una ferita lecero contusa.

Fu subito chiamato il signor Treves, il quale, recatosi prontamente sopraluogo, prestò allo sventurato giovanotto le prime cure, fasciandogli la gamba fratturata, quindi mediante la lettiga della Compagnia lo fece trasportare dai suoi infermieri all'ospedale.

Da quanto apprendiamo il Hammer oltre al dover soffrire fisicamente per la ferita, deve subire ancora un danno non indifferente, col dover trascurare i molti lavori che aveva in corso.

Accidenti durante il lavoro. All'ospedale civico presentavasi ieri certo Giovanni Boschian, d'anni 59, abitante in via San Francesco N. 12, il quale, durante il lavoro, erasi lacerato accidentalmente la mano destra.

— Con una mannaia, certo Giovanni Ruzzier, d'anni 35, abitante in via di Crosada N. 17, per accidente si ferì il medio ed il mignolo della mano destra, e dovette egli pure essere accolto all'ospedale.

Marito e moglie che dormono. La levatrice Cobau, abitante al I piano della casa N. 34 in via del Torrente, affitta una stanza ai coningi Vannini, da poco arrivati a Trieste.

L'altra notte i due coniugi erano andati a letto dimenticandosi di chiudere la porta che dà nel corridoio, il quale è accessibile a tutti gl'inquilini della casa.

Un ignoto ladro approfittando della porta chiusa non a chiave, s'introdusse clandestinamente nella stanza da letto e mentre i coniugi dormivano saporitamente il ladro rubò: due giubbe, una sottana, un panciotto con orologio d'argento e relativa catenella, che si trovavano su d'un sofà e fatto fagotto di tutta quella grazia di Dio, (in complesso un valore di 30 fiorini) si allontanò, insalutato ospite.

Partite regolate per le spiccie. Ieri l'altro alle 6 mezzo pom. in piazza delle Legna, una donna di circa 30 anni s'imbatteva in un'altra, che pare fosse la causa dell'infedeltà di suo marito.

Dopo un breve scambio di parole, le due donne si azzuffarono, dopodichè ciascuna dal canto suo se ne andò per i fatti propri.

Urto fra due carri. Due carri, tirati da due cavalli, l'uno carico di legname, l'altro di sacchi di biada, percorrevano ieri mattina alle ore 11 la via Solitario, in direzione opposta. Giunti di fronte, essendo la via in quel punto troppo stretta per dar passaggio ai due veicoli ad una volta, si urtarono e i due cavalli del carro di biada stramazzarono a terra in modo così sgraziato che ci volle più di un quarto d'ora per poterli rialzare e ristabilirli in equilibrio.

Una serva che aiuta. Incolpata di aver prestato aiuto ad alcuni disertori, venne arrestata ieri la domestica Caterina R. di anni 26, dalla Carniola.

La cronaca dei furti. La rivendugliola Maria P. d'anni 44, da Lubiana, rubò ieri a danno del giornaliero Giuseppe P. l'importo di 20 fiorini, e venne per tal motivo arrestata.

— Al Porto Nuovo venne arrestato ieri mattina alle nove, il facchino Giorgio S., d'anni 23, triestino, perchè, durante il lavoro, aveva rubato un quantitativo di caffè.

— Iermattina vennero rubate 24 uova al contadino Giovanni G. da Krainburg; quale autore del furto venne arrestato il maniscalco Andrea Z. d'anni 54.

Minutaglia. Ierinotte vennero arrestati: per eccessi commessi in una osteria di via Valdirivo, certo Bruno Z., d'anni 50, da Gurkfeld; per contravvenzione al precetto di sfratto il litografo disoccupato Costantino P., da Monfalcone, d'anni 31; per mancanza di mezzi di sussistenza: il muratore Pietro F., d'anni 65, da Udine.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verze s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1722.

Ogni giorno una. In Pretura.

Un individuo sui trent'anni è incolpato, forse per la cinquantesima volta, di vagabondaggio.

— Da quanto tempo avete cessato di lavorare? gli chiede il giudice.

— Dalla morte di mia madre — risponde l'imputato — Una santa donna! — aggiunge, asciugandosi una lagrima che non viene.

— E quanti anni avevate — chiede il giudice un po' commosso — quando ella morì?

— Sedici mesi, signor giudice.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) «Carmen».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 4) Rappresentazione straordinaria per i fanciulli.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 19. Per novembre. Credit 266.—, Staatsbahn 203.—, Lombarde 111.25 Rend. oro 98 7/8, Rend. arg. 81.10. Fermissima.

Parigi 19. Boulevard. 87.85 94.27 541.87 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 19. L'aumento del Brasiliano a Parigi migliorava la Borsa di Berlino e di conseguenza i corsi del dopo Borsa di Vienna erano più fermi, Credit 311, Länder 219.40, solo Turchi deboli 39.50. La Borsa serale esordiva 311 3/4, tabacchi in aumento 118 e chiudeva ferma 311.75, 85 1/2, 97, 101.15, ferrate 238 50 e 130.75, Alpine 100.10, turchi 39.85. La chiusa di Berlino è 167 1/8, anche Parigi mostra migliore disposizione e aumenta gradatamente da 94.05 sino 94 25, chiusa 94.20, 87.85, Egiziano 462.18, turco 17.52, turchi 77.62, Brasil. 100. Qui, prezzi nom. 92 1/8-1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.45 a 9.46 Zecchini 5 61 5 63 Lire sterline 11.86 a 11.88, Lire turche 10.77 a 10.79 Londra 118.75 a 119.15 Francia 47.05 47.20 Italia 46 60 a 46.80 Banconote italiane 46.70 46.80 Banconote germaniche a 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 85 25 a 85.45 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.90 a 101.10 detta in carta 5 0/0 96.75 a 96.95 Credit 310.— a 311.— Rend. ital. 92 a 92 1/4 — Croce Rossa italiana 16.20 a 16.40 Lotti turchi 39.45 a 39.70 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.80 a 6.—.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso